



Jazz ha creduto fortemente che la digitalizzazione dell'archivio audio-video rappresenti un passo fondamentale per garantire la conservazione e la divulgazione della storia di un evento che ha avuto un impatto decisivo nell'essenza culturale di una collettività. Ed ora con il pieno supporto della Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, la Fondazione ha quindi intrapreso questo processo, con l'obiettivo principale di garantire la massima qualità nella conservazione e nella fruizione dei contenuti, preservando allo stesso tempo l'autenticità e l'integrità delle registrazioni originali.

L'apertura di questo immenso archivio digitale non è pertanto solo un atto di conservazione, ma una vera e propria riattivazione culturale che proietta nel futuro la memoria storica del jazz a Perugia, Orvieto e in Umbria. Questo tesoro di immagini e suoni offre una risorsa inestimabile per le nuove generazioni di musicisti e per i ricercatori, consentendo di studiare l'evoluzione di un genere e l'impatto di un evento di tale portata.

Si tratta di un impegno a lungo termine per assicurare che le note, le emozioni e le storie di Umbria Jazz continuino a risuonare ben oltre il palcoscenico, ispirando e arricchendo il panorama culturale nazionale. La sinergia tra le istituzioni ha reso possibile un accesso inedito a un patrimonio sonoro che definisce un pezzo importante dell'identità umbra e italiana.

momenti complessi e una passione inesauribile che porta il Festival a cambiare, modificarsi, evolversi, rimanendo sempre forte l'obiettivo principe di legare una visione internazionale alla promozione del territorio umbro e italiano.

Nel tempo, forte della sua accoglienza e della memoria delle sue tante edizioni, il dna di Umbria Jazz ha custodito lo spirito di concerti unici. Per valorizzare queste cinque decadi di patrimonio culturale, la Fondazione di Partecipazione Umbria



**Attesa**  
Nella basilica perugina in arrivo la formazione francese, fondata e diretta da Philippe Herreweghe, con i suoi trent'anni di attività. Per l'occasione eseguiranno due celebri Sinfonie di Beethoven

pretazione (Boris Petrushanskij, domenica 23 novembre, Sir George Benjamin, venerdì 20 marzo con la Junge Deutsche Philharmonie, entrambi al teatro Morlacchi, Heinz Holliger, venerdì 8 maggio alla Sala dei Notari), grandi complessi ed ensemble di respiro internazionale, come il Simply Quartet (sabato 29 novembre al teatro del Pavone), il Quartetto Armi-da (che inizia quest'anno l'integrale schubertiana dei quartetti

Dan. Nar.

Domani evento al teatro Talia in onore del pioniere della settima arte

## La storia del cinema torna a casa Gualdo Tadino riabbraccia Lucarelli



Riscoperta Merito di Antonio La Torre Giordano. Sopra una foto di inizio '900 dove si scorge la sala Edison della famiglia Lucarelli



di Eleonora Sarri

**GUALDO TADINO**

Una storia simbolo dell'emigrazione gualdese. Fatta di caparbieta, lungimiranza e voglia di arrivare. E ora quanto fatto a inizio Novecento nel mondo della cinematografia da Raffaello Lucarelli è raccontato in un libro, che ad alcuni mesi dalla pubblicazione viene presentato nella città che ha dato i natali al suo protagonista. Domani alle 11, infatti, il teatro Talia ospiterà un omaggio a uno dei padri della settima arte. In programma, oltre alla presentazione del volume Raffaello Lucarelli il Lumière di Sicilia-La vera storia del cineasta umbro scritto da Antonio La Torre Giordano, ci sarà spazio per la consegna del Premio Raffaello Lucarelli - Ricerca e Storia del Cinema, una menzione speciale e la proiezione in anteprima nazionale del film ritrovato Il silenzio del cuore (1914). Autore della riscoperta di questa figura, sconosciuta anche ai gualdesi, è lo storico e critico cinematografico Antonio La Torre Giordano, presente per la prima volta a Gualdo Tadino, dove potrà ammirare alcuni dei luoghi presenti nella sua ricerca, in primis le sale cinematografiche che Lucarelli, insieme ai fratelli, aveva aperto nella sua città natale.

L'obiettivo è far conoscere questa figura così importante in un'ottica di riconciliazione - spiega La Torre Giordano - Un personaggio di respiro internazionale grazie alle sue collaborazioni con Francia, Svizzera, America e non solo". Lucarelli si era mosso da Gualdo verso Firenze, poi verso Losanna dove fatale è stato l'incontro con Vincenzo Florio junior, che lo scelse per immortalare le proprie attività. "Personaggio impavido, avanguardista ed esteta, a inizio Novecento con i fratelli fu tra i primi in Italia ad aprire sale cinematografiche (come le sale Edison e Italia di Gualdo e Palermo) e una casa di produzione". Discendente di una famiglia di fo-



toграфи, capisce da subito il potenziale delle immagini in movimento. "Non gli bastava conoscere le tecniche - sottolinea La Torre Giordano - voleva essere un apostolo di questa nuova arte". Ma la particolarità della ricerca di La Torre Giordano sta nella riscoperta del legame tra questo pioniere del cinema e la sua città natale. "In Sicilia conoscevamo Lucarelli, ma per tutti si trattava di un fiorentino arrivato a Palermo dove aveva dato vita a una multinazionale del cinema". Le ricerche però hanno portato a ben altre verità. "Durante le mie ricerche alla Sovrintendenza di Palermo mi sono imbattuto per caso in un documento della Prefettura che chiedeva ai carabinieri di Gualdo Tadino informazioni su questo Lucarelli, dal momento che il re voleva nominarlo Cavaliere d'Italia. E' da questa documentazione che ho scoperto, tra le altre cose, che Raffaele Giuseppe Lucarelli (il vero nome, ndr) aveva prestato servizio militare a Firenze e aveva partecipato anche alla guerra italo-turca". Lucarelli proseguì la sua vita definendosi "fiorentino", dal momento che la città toscana rappresentava un punto di riferimento culturale utile per farsi strada. "Questo non significa che Lucarelli rinnegasse le proprie origini, tutt'altro. Con il fratello e la sorella rimasti a Gualdo aprì e gestì delle sale cinematografiche e uno dei suoi sette cinema a Palermo si chiamava il Perugino, un riferimento al pittore ma anche a lui". Ora Lucarelli torna a casa. "Devo dire che quando ho chiamato il Comune di Gualdo Tadino per approfondire le mie ricerche ho trovato la massima disponibilità del sindaco, Massimiliano Prescurti, che mi ha messo in contatto con chi poteva darmi una mano, come l'ufficiale d'anagrafe Mauro Guidubaldi. Il mio auspicio è che questo evento non rimanga isolato, ma sia il primo passo di un riconoscimento per Lucarelli, come una targa con il suo nome che ricordi quanto sia stato importante per il cinema".